

VERBALE TECNICO DI RIUNIONE

**VERBALE TECNICO DI RIUNIONE CON ENTI GESTORI SITI NAT. 2000
EMILIA ROMAGNA (30/09/2022)
Prescrizione A27 – A24a (Habitat)**

***Elettrodotto in singola terna a 380 Kv tra le stazioni elettriche di Colunga (BO) e Calenzano (FI)
e opere connesse***

VERBALE TECNICO DI RIUNIONE - Piattaforma Microsoft Teams, 30/09/2022

OGGETTO: Presentazione delle aree e attività di cantiere e condivisione delle misure di mitigazione/compensazione per la tutela e la salvaguardia degli habitat e delle specie protette interferiti all'interno dei siti Natura 2000 interessati direttamente dall'intervento "Nuovo elettrodotto a 380 kV in semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente stazione elettrica 380/132 kV di Calenzano ed opere connesse".

Partecipanti:

Per Regione Emilia Romagna - Settore Aree Protette,
Foreste e Sviluppo Zone Montane

Per Terna Rete Italia (TRI)

Dott. Francesco Besio

Dott.ssa Michela Frapporti
Ing. Stefano Salaro

Per PROGER

Dott. François Salomone
Dott. Antonio Scognetti

La riunione oggetto del presente verbale, svoltasi in data 30/09/2022 utilizzando la piattaforma Microsoft Teams ha visto partecipare la Regione Emilia Romagna - Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane in qualità di Ente gestore per i siti IT4050015 - ZSC –"La Martina, Monte Gurlano" e IT4050032 - ZSC-ZPS – "Monte dei Cucchi, Pian di Balestra" interferiti dal progetto "Nuovo elettrodotto a 380 kV in semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente stazione elettrica 380/132 kV di Calenzano ed opere connesse", i rappresentati di Terna ed i professionisti incaricati di eseguire le indagini e le analisi in sito sugli habitat interessati.

Tale incontro era finalizzato alla presentazione delle aree e attività di cantiere legate alla realizzazione dell'intervento nonché ad una preliminare condivisione delle misure di mitigazione per la tutela e la salvaguardia degli habitat e delle specie protette interferiti all'interno dei siti Natura 2000, al fine di rispettare quanto riportato nelle prescrizioni in merito espresse all'interno del Decreto di Compatibilità Ambientale D.M. 0000275 del 17/11/2014.

In particolare, le principali prescrizioni prevedono:

- **A24a** "La progettazione esecutiva relativa agli interventi di nuova realizzazione (linee aeree, cavi interrati e dismissioni) dovrà tenere conto della vegetazione esistente, evitando interferenze con habitat prioritari di interesse comunitario e limitando il più possibile il taglio della vegetazione arborea e arbustiva.

Inoltre:

- a) le piste di accesso alle aree d'intervento dovranno evitare il più possibile habitat naturali, utilizzando possibilmente percorsi esistenti ed aree alternative.
- **A27** "In fase di progettazione esecutiva degli interventi (nuove realizzazioni, demolizioni, interramenti) nei Siti Natura 2000 interferiti, dovranno essere predisposte indagini e analisi dettagliate sugli habitat e dovrà essere accertato che le aree e le piste di cantiere non interferiscano con habitat prioritari della rete Natura 2000. In accordo con gli Enti Gestori dei Siti Natura, dovrà essere presentato un progetto di dettaglio dell'area di cantiere delle attività e delle fasi di cantiere, degli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico, a ambientale disponibili, e delle misure di mitigazione/compensazione che saranno intraprese per la tutela, la salvaguardia degli habitat e delle specie protette. Per l'accesso alle aree di cantiere dovranno essere utilizzate le piste e le strade campestri esistenti, l'apertura eventuale di nuove piste dovrà essere concordata con gli enti gestori dei siti Natura. si dovrà prevedere, secondo le modalità definite dagli Ente Gestore dei siti natura 2000, di ricostruire a compensazione analoghe superfici all' interno dei SIC/ZPS. I contenuti del piano di monitoraggio ed il progetto relativo alla misure di mitigazione dovranno essere definiti in accordo con gli enti gestori delle aree protette e redatti da esperti qualificati;

Il referente Terna apre la riunione sintetizzando brevemente le esigenze della riunione, ovvero condividere l'impostazione del documento, delle analisi effettuate in campo, delle proposte mitigative individuate in considerazione dell'interferenza delle attività di cantierizzazione con gli habitat. Si accenna anche alla programmazione delle prossime attività legate alla condivisione formale di tale studio, il cui invio ufficiale a tutti gli Enti coinvolti avverrà, infatti, a valle della condivisione preliminare con i medesimi Enti ognuno per i siti di competenza.

Il progetto consiste nel riclassamento a 380 kV, nel tratto tra la SE di Colunga (BO) e la SE di Calenzano (FI), dell'esistente linea a 220 kV "Colunga – Casellina". La linea in progetto ripercorre il tracciato della linea esistente per circa il 25% del tracciato, prevedendo varianti, più o meno estese, in concomitanza dei punti dove si manifestano elementi di criticità, con particolare riferimento alle interferenze con il tessuto urbano.

L'opera principale è il nuovo elettrodotto 380 kV ST "S.E. Colunga – S.E. Calenzano" al quale sono associate una serie di opere propedeutiche quali varianti aeree 132 kV, interramenti di linee 220 kV e 132 kV in ingresso alla SE esistenti di Colunga e Calenzano, varianti in cavo di linee aeree esistenti 132 kV, nuova S.E. Futa e relativi raccordi aerei 132 kV, nonché numerosissime demolizioni di linee aeree esistenti. All'interno dei siti "La Martina, Monte Gurlano" e "Monte dei Cucchi, Pian di Balestra" le linee in progetto sono: il nuovo 380 kV, il nuovo 132 kV (delocalizzazione dell'attuale) e la demolizione delle linee esistenti 132 kV e 220 kV (Fig. 1 e Fig. 2).

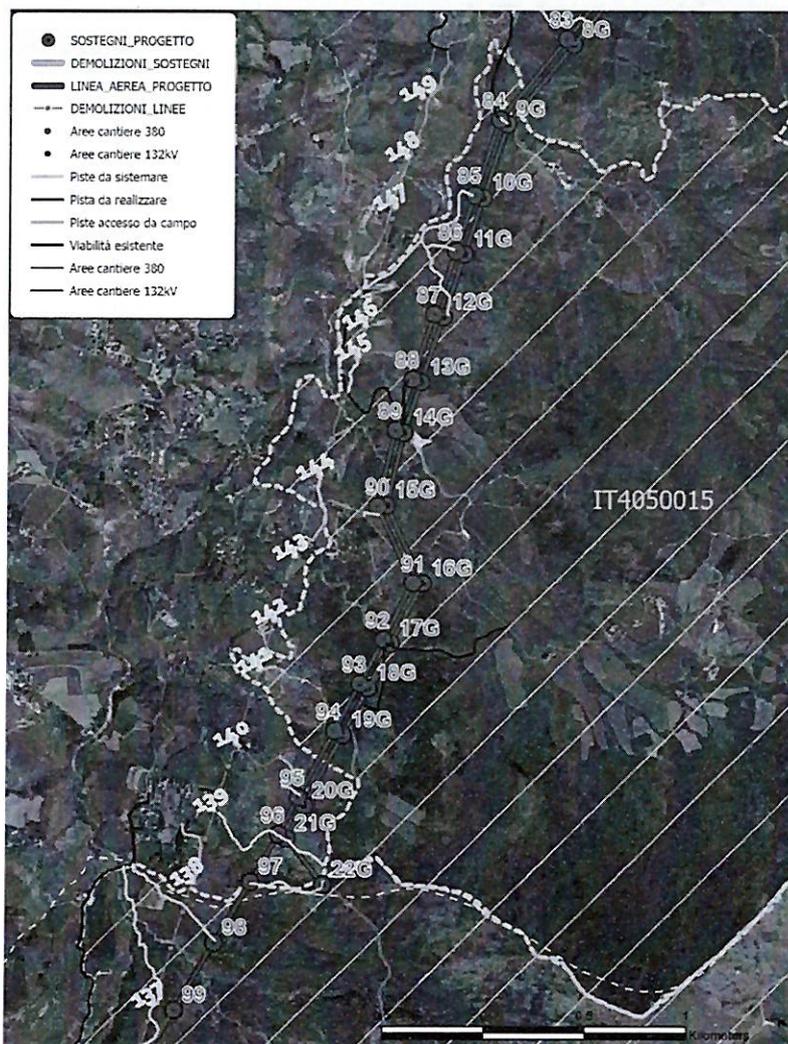


Fig. 1 - tracciato delle linee elettriche in progetto all'interno del sito IT4050015

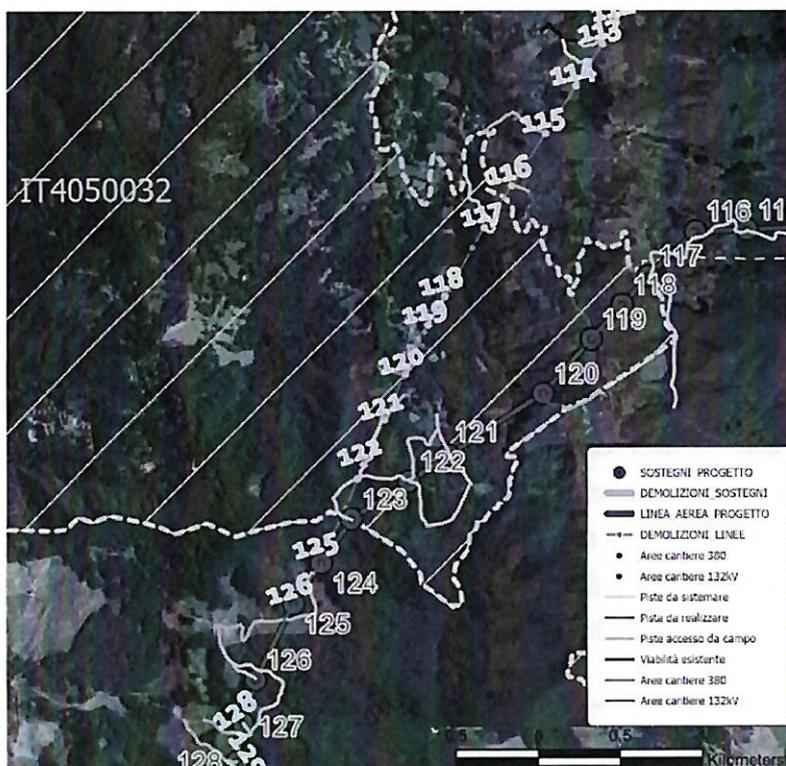


Fig. 2 - tracciato delle linee elettriche in progetto all'interno del sito IT4050032

Successivamente il dott. François Salomone di PROGER illustra l'intervento e le analisi effettuate con particolare riferimento ai siti IT4050015 - ZSC – "La Martina, Monte Gurlano" e IT4050032 - ZSC-ZPS – "Monte dei Cucchi, Pian di Balestra", visualizzando il progetto in GIS su cui sono riportati i tracciati in progetto, l'ingombro dei cantieri (micro cantieri sostegno e piste) e la mappatura degli habitat (fonte sito Regione Emilia Romagna) caricati su base ortofoto.

Lo studio è partito dall'analisi della cartografia ufficiale della Regione Emilia Romagna disponibile (carta habitat, carta forestale, uso del suolo), seguita dalla fotointerpretazione e successivamente attraverso una verifica puntuale attraverso i rilievi in sito per constatare la reale presenza o meno degli habitat di interesse comunitario riportati nelle carte.

Quello che emerge da questo studio è un quadro rassicurante nel quale sostanzialmente non si ravvisano situazioni di particolare criticità. Le interferenze con gli habitat riscontrati sono abbastanza limitate e comunque mitigabili con diverse possibili soluzioni. In particolare, nell'ambito del sito IT4050015 - *La Martina, Monte Gurlano* non si riscontrano interferenze con habitat di interesse comunitario, mentre dentro il sito IT4050032 - *Monte dei Cucchi, Pian di Balestra* le interferenze potenziali con habitat di interesse comunitario riscontrate sono 9 e risultano tutte mitigabili con diverse possibili soluzioni.

Il Dott. Salomone prosegue dettagliando il tipo di interferenza a seconda della tipologia di intervento: Per le piste la sottrazione di habitat si caratterizza per la sua temporaneità; attraverso l'utilizzo dell'elicottero, individuato come una delle principali misure di mitigazione, tale interferenza può essere ulteriormente ridotta in termini di superfici occupate.

 T E R N A G R O U P	VERBALE TECNICO DI RIUNIONE CON ENTI GESTORI SITI NAT. 2000 EMILIA ROMAGNA (30/09/22) Prescrizione A27 – A24a (Habitat) <i>Elettrodotto 380 kV Colunga – Calenzano ed opere connesse</i>	Codifica Elaborato:
		Rev. 00 Data 30/09/2022

Le aree delle linee oggetto di demolizione ed attualmente interessate da tagli manutentivi, una volta rimossa l'infrastruttura elettrica saranno lasciate a libera naturalizzazione e pertanto possono essere considerate come ulteriore azione a supporto delle mitigazioni individuate relativamente alle interferenze con gli habitat in fase di realizzazione dell'impianto.

Il dott. Besio conferma la bontà delle soluzioni proposte da Terna/PROGER e di seguito sintetizzate:

- Adeguamento delle aree di micro-cantiere in funzione dell'eventuale presenza di habitat
- Adeguamento delle piste in fase realizzativa con supporto di un botanico esperto al fine di limitare le eventuali interferenze a carico di habitat di interesse comunitario
- Utilizzo dell'elicottero per getto calcestruzzi, trasporto carpenteria metallica, etc, in alternativa alle piste per il passaggio di mezzi pesanti, lasciando solo una pista di accesso per pick-up

Il referente Terna fa presente che le azioni di mitigazioni esposte sono state ampiamente avallata da parte dei rappresentanti degli altri enti gestori, interpellati per i siti di loro competenza, in particolare quella di favorire l'evoluzione della vegetazione spontanea piuttosto che prevedere la messa a dimora di piante o interventi di semina, poiché si conviene sulla difficoltà di reperimento di materiale vegetale certificato.

Il dott. Besio sottolinea la necessità che per quanto riguarda le nuove realizzazioni in aree boscate, il bosco debba essere preservato quanto più possibile inalterato; pertanto, qualora sia necessario aprire delle piste temporanee di accesso alle aree di micro-cantiere sostegno esse saranno realizzate prevedendo il taglio al colletto di piante o polloni senza estirpazione di individui arborei.

In linea generale per tutte le attività riferibili a "movimento terra" non è necessario procedere con il ripristino con messa a dimora di piante, per il quale è difficile garantire l'attecchimento e la sopravvivenza delle essenze piantante nonostante un piano di manutenzione ed inaffiamento.

Si esaminano anche le altre prescrizioni per cui è interessato l'ente gestore come ente coinvolto (A29, A40, C.ER 9.21, C.ER 9.22, C.ER 9.23) relative all'avifauna.

Di seguito quanto convenuto:

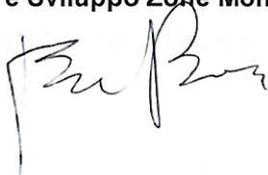
- *A29 - individuazione di concerto con gli Enti gestori di ulteriori misure mitigative tese alla salvaguardia dell'avifauna.* Le linee esistenti afferenti al progetto saranno demolite e quindi non necessitano di azioni mitigative rispetto all'avifauna, invece per quanto riguarda gli interventi in realizzazione vengono ritenute congrue le mitigazioni individuate e condivise nell'ambito del PMA (dissuasori). Si concorda inoltre, che le linee aeree di media tensione esistenti e ubicate lungo il tracciato, essendo di proprietà di altro Ente, non possono essere oggetto di risanamento e messa in sicurezza rispetto all'avifauna, da parte di Terna.
- *A40 - blocco dei cantieri nei periodi di nidificazione e riproduzione delle specie faunistiche protette dentro i nei siti di Rete Natura 2000.* Il dott. Besio precisa che si tratta di un blocco normativo riferito al taglio piante (15/03-15/07 per altitudini < 600 m s.l.) e pertanto, in considerazione delle azioni di mitigazione condivise sopra per la vegetazione, si può interpretare come non vincolante. Tale blocco non vale in aree boscate a quote > 600m s.l.m. Terna si impegna a produrre un cronoprogramma dei lavori che tenga conto di queste

indicazioni con la possibilità, a ridosso dell'avvio dei cantieri e qualora si debba andare a lavorare nei periodi interdetti, si valutare con l'Ente eventuali deroghe.

- C.ER 9.21 - *isolare e dimensionare correttamente la distanza tra cavi paralleli per evitare il rischio di elettrocuzione*. Si conviene che i parametri di progettazione per le linee ad alta e altissima tensione soddisfano di per sé la prescrizione. Tale precisazione sarà chiarita nella nota di richiesta verifica di ottemperanza.
- C.ER 9.22 - *utilizzo dei tralicci come posatoi per l'avifauna*. Si conviene che ai fini della sicurezza e in considerazione della necessità di restituire al proprietario il fondo alle condizioni ante operam, i tralicci oggetto di demolizione saranno completamente rimossi senza lasciare nessuna parte esposta. Inoltre, il dott. Besio precisa che il n. totale di potenziali posatoi per l'avifauna rimane invariato poiché le opportunità di sosta per gli uccelli sono le stesse per i nuovi e per quelli esistenti da demolire; anzi, per i sostegni 380kV il rischio elettrico è da ritenersi minore poiché i nuovi tralicci presentano distanze maggiori tra i conduttori rispetto agli attuali sostegni 132kV e 220kV.
- C.ER 9.23 - *installazione di cassette-nido sui tralicci in accordo con gli Enti gestori*. Terna farà una proposta di localizzazione dei tratti lungo i quali installare cassette-nido e bat box

La riunione si conclude con soddisfazione di tutti i partecipanti, rimandando la trasmissione della documentazione integrata successivamente con nota formale.

**Per la Regione Emilia Romagna - Settore Aree Protette,
Foreste e Sviluppo Zone Montane**



Per Terna Rete Italia



Per PROGER

